

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro del Commercio con l'Estero**

(TOLLOY)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(PIERACCINI)

e col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 MARZO 1968

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto nazionale per il commercio estero, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero del commercio con l'estero, assolve, nella sua autonomia amministrativa e secondo le direttive impartite dal Ministero stesso, tutti gli incarichi che ad esso vengono conferiti per l'informazione e l'assistenza agli operatori e per lo sviluppo delle esportazioni italiane.

L'Istituto ha un campo d'azione molto vasto che comprende l'attività degli uffici all'estero, l'effettuazione di indagini e studi di mercato, l'organizzazione di missioni di operatori economici, la partecipazione a fiere e mostre all'estero, l'attuazione di mostre autonome italiane all'estero ed altre iniziative di propaganda commerciale. Inoltre con l'azione svolta dagli uffici della sede centrale e da quelli periferici in Italia provvede al servizio di assicurazione crediti all'esporta-

zione ed al controllo qualitativo dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari in esportazione ed in importazione e alle altre iniziative rientranti nei propri compiti istituzionali.

Nel quadro dell'azione programmata dal Ministero del commercio con l'estero e delle sempre più numerose iniziative la cui attuazione viene affidata dal Ministero stesso all'ICE, i compiti dell'Istituto, in questi ultimi anni, sono andati rapidamente crescendo.

Infatti gli uffici all'estero che erano solo sei nel 1951 e 17 nel 1960 hanno raggiunto oggi il numero di 44. Numero tuttavia ancora insufficiente per fronteggiare le necessità di assistenza e di informazione ai nostri operatori nei vari mercati esteri, talchè è prevista, a breve termine, l'apertura di altri uffici.

La partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero e l'organizzazione di mostre autonome, che negli anni antecedenti al

LEGISLATURA IV - 1963-68 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1960 si aggirava sulla media annua di circa 30, è andata progressivamente aumentando e negli ultimi anni ha superato le 100 manifestazioni che si sono tenute in circa 40 Paesi.

All'attività fieristica si sono affiancate nel 1966 n. 202 iniziative varie di propaganda merceologica costituite nella maggior parte da manifestazioni varie presso grandi magazzini e organismi distributivi similari e da degustazione di vini e specialità alimentari in 19 Paesi esteri. Nello stesso anno sono state organizzate n. 14 missioni di operatori economici italiani in 21 Paesi esteri e sono state elaborate e pubblicate n. 92 tra monografie guide per l'esportatore ed altre pubblicazioni tecniche. È stata inoltre curata la redazione e la diffusione all'estero della rivista « Italy Presents » edita trimestralmente in 82.000 copie in tre lingue e del supplemento bimestrale « Quality », in 20 mila copie anch'esso in tre lingue.

A questa attività così intensa, che ha richiesto notevole affidamento delle capacità tecniche ed organizzative con l'apporto di specifiche competenze, è da aggiungere un incremento notevole anche dell'attività all'interno, principalmente nel servizio di informazioni specializzate a favore degli operatori economici e per il servizio di controllo sulle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari che ha raggiunto nel corso del 1966 la cifra di 27 milioni di quintali

contro i 25 milioni di quintali del 1965.

L'aumentata attività che l'Istituto deve svolgere per l'adempimento dei suddetti molteplici compiti, in via di continua espansione, comporta inevitabilmente un aumento delle spese relative a tutti i propri servizi sia generali, sia specifici.

In proposito è fra l'altro da far presente che l'espletamento degli incarichi afferenti allo sviluppo delle esportazioni conferiti dal Ministero, determina per l'Istituto un continuo aumento dei costi generali, i quali non sono coperti dagli specifici stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso.

Tali maggiori costi riguardano sia le spese per il personale (assegni fissi per il personale, numericamente aumentato per l'assolvimento dei compiti sopradescritti, spese di missione in Italia per il controllo dei prodotti ortofrutticoli, competenze accessorie, ecc.), sia le spese generali di gestione (spese postali, telegrafiche e telefoniche, cancelleria, stampati, rappresentanza, ecc.) e sia tutti gli altri oneri che restano a carico dell'Istituto (interessi passivi sulle anticipazioni bancarie, eccedenze di spesa per le singole iniziative rispetto al finanziamento ministeriale, ecc.).

Ciò è facilmente arguibile dal seguente schematico raffronto delle gestioni di competenza che si sono susseguite dall'esercizio finanziario 1963-64:

GESTIONE DI COMPETENZA

	Entrate effettive	Entrate di gestione	Entrate a rendiconto
1963-64		3.556.952.982	5.153.823.781
1964-65		4.568.649.339	7.117.819.223
secondo semestre 1965		2.439.620.686	2.995.026.990
1966		4.944.538.562	6.931.332.685
	Spese effettive	Per il personale, ge- nerali di gestione, nonchè spese di as- sistenza e sviluppo a carico ICE	Per i servizi di assi- stenza e sviluppo a rendiconto
1963-64		3.239.680.938	5.636.307.365
1964-65		3.724.240.048	7.504.864.959
secondo semestre 1965		1.951.197.839	3.322.064.882
1966		4.185.099.072	7.517.132.887

Da detto raffronto può rilevarsi come le spese per il personale, generali di gestione, nonché le spese di assistenza e sviluppo a carico dell'ICE siano passate da lire 3 miliardi 239.680.938 dell'esercizio 1963-64 a lire 4.185.099.072 per l'esercizio 1966 con una differenza di lire 945.418.134.

A tali oneri l'Istituto ha potuto finora far fronte con il contributo straordinario annuo di lire 1 miliardo (legge 6 dicembre 1964, n. 1319), in aggiunta al contributo ordinario annuo di lire 1.500 milioni previsto dalla legge 9 maggio 1961, n. 425.

In particolare, come è dato da rilevare dal bilancio consuntivo dell'Istituto per l'anno 1966, le spese sostenute per i servizi di assistenza e sviluppo del commercio estero ammontano a lire 7.870.079.447. Dedotto da tale ammontare l'importo delle spese di trasferimento, di viaggi e indennità di missioni in Italia ed all'estero (cap. 24) per lire 265.956.533 (in quanto relative per la maggior parte a missioni effettuate in Italia per il controllo dei prodotti ortofrutticoli) si ha una rimanenza di lire 7.604.102.914 quale ammontare delle spese a contributo.

A fronte di tali spese i contributi ministeriali ad esse attinenti (capitoli di entrata nn. 6, 7, 8 e 9) ammontano a lire 6.931.332.685 ai quali dev'essere aggiunti incassi relativi ai fitti aree per manifestazioni fieristiche per un ammontare di circa lire 150 milioni e per un totale quindi di lire 7.081.332.685. Dedotto dal citato importo di lire 7 miliardi 604.102.914 l'ammontare delle entrate di lire 7.081.332.685, si ha una rimanenza di lire 523.770.229 di spese a carico dell'ICE.

Considerato che gli stanziamenti ministeriali per la *promotion* sono stati aumentati rispetto al 1966 di circa il 50 per cento, la differenza a carico dell'ICE sarà quindi maggiore per un importo di circa lire 260 milioni.

Corrispondentemente è da prevedere che le spese generali di gestione, che nell'esercizio 1966 sono state di lire 918.793.239, aumenteranno per una cifra sin d'ora valutabile a lire 200 milioni, dovuta sia alle maggiori spese conseguenti allo sviluppo di tutto il complesso dei servizi che l'Istituto dovrà affrontare per una massa di operatori

medi e piccoli passati da 26.000 a 36.000 attuali, sia ai nuovi oneri per interessi passivi per anticipazioni bancarie in rapporto alle disponibilità dei mezzi finanziari necessari per realizzare le iniziative disposte dal Ministero che, in base alla legge 12 febbraio 1965, n. 51, è autorizzato a corrispondere all'Istituto una somma non superiore ai 4/5 dell'intero ammontare del contributo, mentre la rimanenza viene erogata, dopo il necessario lasso di tempo, ad approvazione dei rendiconti delle spese sostenute per lo espletamento delle iniziative stesse.

Inoltre è da prevedere un ulteriore onere per il personale in dipendenza delle assunzioni in corso, sempre nel limite delle tabelle organiche approvate, onere che può calcolarsi in lire 340 milioni circa. Come pure è da considerare tra le esigenze finanziarie dell'Ente la spesa che potrà derivare in relazione alla revisione del trattamento economico agli effetti della concessione a tutti i dipendenti della nota maggiorazione del 20 per cento dello stipendio di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, maggiorazione che attualmente è riconosciuta solo ad una parte del personale dell'Istituto, la quale ne beneficia peraltro unicamente a titolo di assegno *ad personam* riassorbibile. Per il riconoscimento *ex nunc* di tale beneficio secondo le valutazioni dell'Istituto occorrerebbe una spesa di circa 500 milioni. Pertanto le necessità dell'Istituto richiederebbero i conseguenti maggiori stanziamenti di fondi per consentire sia un adeguato svolgimento dei compiti in relazione alle sempre maggiori necessità del settore, sia per le spese per il personale, ma al fine di contenere l'onere per il bilancio dello Stato si è dovuto limitare il fabbisogno complessivo all'ammontare globale di lire 2.746.300.000.

In relazione a quanto sopra esposto, il contributo annuo ordinario di lire 1.500 milioni fissato dalla legge 9 maggio 1961, n. 425, viene aumentato — con l'unito disegno di legge — di lire 1.246,3 milioni e ciò sia per la necessità di consolidare il contributo straordinario di lire 1.000 milioni che è cessato con il 1967, sia per coprire le più urgenti esigenze sopra illustrate.

In proposito è da tenere presente che le predette esigenze richiedono maggiori disponibilità tanto è vero che in sede di previsione per il 1968 era stata accantonata nel fondo a disposizione per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, la somma di lire 1.800 milioni. Detto importo, a seguito dell'emendamento approvato dal Senato della Repubblica, inteso ad apportare aumenti per complessive lire 553,7 milioni a taluni capitoli concernenti spese per lo sviluppo degli scambi, è stato forzatamente ridotto all'ammon-

tare di lire 1.246,3 milioni, in quanto non è stato possibile assicurare diversa copertura al relativo maggiore onere.

Pertanto sarà necessario, appena reperite nuove disponibilità riproporre un ulteriore adeguamento del contributo annuale allo ICE al fine di sopperire alle esigenze sopra dimostrate che sono ognora crescenti.

Alla copertura del maggior onere di lire 1.246,3 milioni sarà provveduto, per l'anno 1968, mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'importo annuo del contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero è stabilito, a decorrere dall'esercizio finanziario 1968, in lire 2.746.300.000.

Art. 2.

Alla copertura del maggior onere di lire 1.246.300.000 derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede per l'anno 1968, mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.